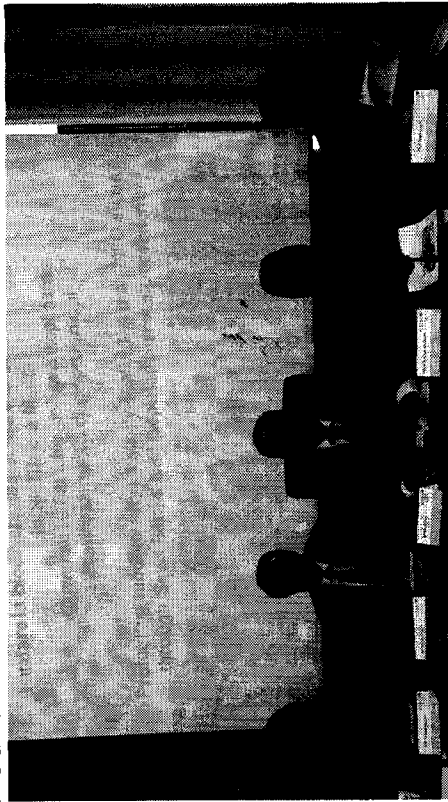




Mer 09/05/2018

## UNICT – SiMaSeed: il progetto per tutelare la biodiversità siculo-maltese



Presentato il progetto SiMaSeed che mira a proteggere le biodiversità siciliane e maltesi e che vede coinvolta l'Università di Catania.

È stato presentato martedì 8 maggio, all'Orto Botanico dell'Università di Catania, il progetto SiMaSeed – Tutelare le biodiversità nei siti della rete di Natura 2000 in Sicilia e Malta attraverso le banche del germoplasma e il rafforzamento delle popolazioni finanziato dal programma Interreg Italia – Malta 2014-2020.

*“Il progetto si propone di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità con tecniche di conservazione in situ ed ex situ nelle banche del germoplasma – hanno spiegato le docenti Anna Guglielmo e Antonia Cristaudo dell'Università di Catania -. Lo scopo è migliorare lo stato di salute della flora selvatica e di rafforzare le popolazioni di specie rare e/o minacciate negli habitat della Rete Natura 2000, in Sicilia e Malta, isole che custodiscono un grande patrimonio di biodiversità mediterranea. Il progetto, inoltre, servirà da link tra la ricerca scientifica e le sue applicazioni promuovendo l'impiego di piante autoctone nel restauro ambientale, nel verde pubblico e nel settore vivaistico”.*

Il progetto consentirà, come ha spiegato il prof. **Pietro Pavone**, responsabile della sezione “Biologia vegetale” del Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali dell'Università di Catania, di *“tutelare e conservare nelle banche del germoplasma buona parte delle 3.500 specie vegetali presenti in Sicilia e le 1.100 a Malta che in questi decenni sono state censite nel corso delle ricerche condotte dall'Ateneo di Catania e in particolare modo dal prof. Salvatore Brullo”.*

A seguire la prof.ssa **Alessandra Gentile** dell'Università di Catania, delegata del rettore alla Ricerca, ha sottolineato *“la necessità di una integrazione tra le istituzioni nel campo della formazione, ricerca e trasferimento dei risultati della ricerca stessa e la collaborazione, già avviata*

*da tempo, con l'Università e con il Ministero dell'Agricoltura maltesi, confermano la strada intrapresa in questi anni dal nostro ateneo”.* E sull'importanza del progetto ha aggiunto che *“la conservazione del materiale genetico delle specie vegetali è fondamentale per il futuro dei giardini e degli habitat della Rete Natura 2000”.*

Il prof. **Rosario Sinagra** dell'Università di Catania, delegato del rettore alle Politiche di sviluppo nel bacino del Mediterraneo, invece, ha evidenziato *“l'importanza del Programma Interreg Italia-Malta 2014-2020, che vede l'Università di Catania impegnata in 7 progetti, per la ricerca e il trasferimento delle innovazioni sui territori interessati”.* Ma ha anche auspicato *“un maggiore impegno dell'Ateneo catanese che punta a ricoprire un ruolo da protagonista nella futura piattaforma del Mediterraneo”.*

Nel corso della presentazione sono intervenuti per i partner **Joseph Buhagiar** (Università di Malta), **Giancarlo Perrotta** (Dipartimento della Regione Siciliana dello Sviluppo Rurale e Territoriale), **Anthony Zammit** (Ministero di Gozo) e **Léttzia Ferito** (Università di Catania) e, inoltre, anche l'assessore all'Ecologia del Comune di Catania, **Rosario D'Agata**, e per *“Ribes”*, la Rete Italiana Banche del Germoplasma, Sara Magrini.